

"Migranti e comunità regionale FVG".

APPUNTI A MEMORIA DELL'INCONTRO MOVIFVG del 8 FEBBRAIO 2016 u.s.

0. Obiettivo e Presenze all'incontro

Lo scopo dell'incontro era di **condividere un quadro informativo** sulla realtà dei profughi e dei migranti in FVG e sul "sistema" per l'accoglienza, politiche di accoglienze e la realtà del fenomeno, per **conoscere, riflettere e condividere orientamenti ed indirizzi d'azione**.

Hanno partecipato una 15ina di componenti il Comitato regionale del MOVI FVG. Hanno portato il loro contributo Paolo ZENNAROLLA della Caritas di Udine, Gamshid MUVHED e Alessandro STEFANATO della Coop ACLI-PN e Umberto MARIN, referente del Forum della associazioni di Solidarietà internazionali del FVG.

1. Immigrati vs richiedenti asilo... e i cd "clandestini"

Si sono chiarite le definizioni (per capirci e intendere la stessa cosa):

IMMIGRATI: sono tutti gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia per motivi di LAVORO. La competenza normativa è dello Stato che – nel tempo - con le Leggi Martelli, Turco/Napolitano e Bossi/Fini hanno disciplinato l'ingresso e la permanenza in Italia di tutti i cittadini "NON-italiani" (compresi gli americani della Base di Aviano, per intenderci). I principali motivi di immigrazione verso l'Italia sono quelli per a) Lavoro; b) Ricongiungimenti familiari; c) altro (studio, ecc) - La Bossi/Fini disciplina anche il rilascio dei visti turistici e prevede quote annue d'ingresso per motivi di lavoro. Negli ultimi anni di crisi (dal 2008) le quote hanno riguardato quasi esclusivamente le/i "badanti";

RICHIEDENTI ASILO: sono coloro che entrano in Italia chiedendo "asilo politico" perché a) personalmente e direttamente perseguitati nel proprio Paese; b) il gruppo etnico di appartenenza è perseguitato; c) condizione civile e sociale del proprio Paese- Questa problematica – non esistendo una legge specifica italiana, ma solo direttive ministeriali – è regolata dalla normativa internazionale, in particolare dalla Convenzione di Ginevra (1864 la prima, dopo la battaglia di Solferino e 1967 la più recente). L'art 48 della Costituzione Italiana sancisce all'art. 10, comma 3 « Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.» In Italia l'accoglienza dei richiedenti asilo è organizzata con due criteri generali: 1) quote regionali proporzionali alla popolazione (solidarietà regionale) e 2) distribuita in piccoli gruppi nei Comuni;

cd. "CLANDESTINI": sono tutti gli stranieri che si trovano in Italia senza un regolare permesso di soggiorno o coloro che non hanno richiesto "asilo" appena entrati nel suolo nazionale ovvero che la propria domanda di asilo non è stata accolta;

2. Numeri e condizione in FVG

Gli **IMMIGRATI** regolarmente residenti in FVG al 1 gennaio 2014 erano 107.000 (38% per lavoro, 41% per ricongiungimenti familiari e 21% altri motivi) – Essi rappresentano poco meno del 10% della popolazione regionale, mentre ogni 100 residenti di età 18-34, 17 sono cittadini stranieri. Le principali cittadinanze sono la rumena, l'albanese e la serba che da sole rappresentano il 40% di tutti gli stranieri residenti. Il Consiglio Regionale del FVG il 9 dicembre 2016 ha approvato la LR 31 "norme per l'integrazione sociale delle persone straniere immigrate"

I **RICHIEDENTI ASILO** censiti al 31 dicembre 2015 sono 3.300, corrispondenti alla quota che la distribuzione nazionale riserva alla FVG, presenti in 52 Comuni (25% dei Comuni). Il compito di organizzare l'accoglienza spetta alle PREFETTURE. La collaborazione della Regione e dei Comuni è prevista e richiesta. A livello nazionale esistono due modalità generali di accoglienza e protezione: I PROGETTI SPECIALI temporanei e di emergenza (*mare nostrum*, per esempio) e lo SPRAR.

Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) è costituito dalla [rete degli enti locali](#) che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A [livello territoriale gli enti locali](#), con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "[accoglienza integrata](#)" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Esiste una sola Commissione di valutazione delle domande di asilo con sede a Gorizia per tutto il nord-est, i cui tempi medi di risposta sono di 10/12 mesi (contro 2 mesi medi nel resto d'Europa).

3. Aspetti critici

I principali aspetti critici emersi durante l'incontro sono i seguenti:

RICHIEDENTI ASILO.

- a. Tempi lunghi per la risposta: durante i 10/12 mesi di attesa della risposta da parte della Commissione Territoriale di Gorizia i richiedenti-profughi sono ospitati (a 35€/g) e non possono lavorare;
- b. Composizione della quota regionale: i cd. profughi in FVG sono quelli che Il Ministero degli Interni assegna alla Regione e quelli che entrano in Italia attraverso i "confini" orientali. La somma dei due flussi è dinamica e non sempre di facile calcolo;
- c. Mobilità/Trasferimenti: si registra una significativa mobilità dei "profughi" proprio in riferimento alla gestione della "solidarietà regionale" per il rispetto delle quote.
- d. Insufficienza di posti letto: non ci sono sufficienti posti letto a coprire il fabbisogno derivante dalla presenza dei profughi nel territorio regionale, in particolare per la prima accoglienza di coloro che entrano in FVG (è il caso delle 200/300 persone che dormono nei silos a TS, nelle rive dell'Isonzo a Gorizia, nei sottopassi delle stazioni (UD), ecc.
- e. Prevalere dei progetti di emergenza che di fatto seguono logiche diverse dall'accoglienza diffusa: ci sono segnalazioni di centri gestiti da realtà del terzo settore dove lo standard è certamente migliorabile e in alcuni casi a rischio di violazione dei diritti delle persone. Per questo sarebbe forse opportuno un confronto e una intesa/collaborazione anche all'interno del Terzo Settore.

IMMIGRATI.

Il principale problema che è stato evidenziato (rif. realtà Monfalconese) fa riferimento ai percorsi di ricerca e costruzione di una "CONVIVENZA CONDIVISA". Non piacciono i termini "Integrazione" e "Inclusione"- La difficoltà di comunicazione (lingua), le differenze culturali (valori e significati della vita e della società), i progetti personali di vita e lavoro sono aspetti che entrano pesantemente nella realtà sociale dei nostri paesi e quartieri. Le difficoltà di conoscenza-incontro su questi aspetti sono ugualmente presenti tra italiani e stranieri.

4. Contributo possibile e auspicabile delle associazioni di volontariato

Si è concordato, per quanto riguarda l'accoglienza dei "richiedenti asilo", che

- è legittimo che le Istituzioni pubbliche (lo Stato) organizzino l'accoglienza prescindendo dalla volontà personale del richiedente circa il luogo dove questa debba avvenire;
- i criteri della (1) distribuzione regionale dell'accoglienza e dei (2) piccoli numeri nei Comuni, sono modalità che aiutano la gestione di una accoglienza efficace (umana) nella prospettiva di una futura "convivenza condivisa";

Fatte 100 le risorse disponibili dalle Organizzazioni di Volontariato è stato detto che sarebbe bene che

- I. 70 vengano destinate a promuovere, sostenere, realizzare, monitorare i percorsi di costruzione di "convivenza condivisa" che richiedono intelligenza, pazienza, costanza, creatività, coinvolgimento e disponibilità al cambiamento di sé. Richiedono inoltre lavoro sia con gli stranieri che con gli italiani;
- II. 30 si dedichino alla accoglienza dei richiedenti asilo nel periodo che va dal loro arrivo alla risposta della Commissione Territoriale (10/12 mesi), stimolando/richiedendo l'adesione allo SPRAR del proprio Comune, monitorando e partecipando attivamente all'organizzazione dell'ospitalità, sostenendo i "lavori volontari" dei profughi nella comunità, inserendo l'accoglienza nella prospettiva della "convivenza condivisa".

Infine, è stato anche rilevato come la comunità regionale sia sostanzialmente e maggioritariamente accogliente se il 10 % della popolazione è straniera senza che ciò abbia creato – nel tempo - grossi problemi di convivenza e di sicurezza personale e sociale. Talvolta, però, si usa/sfrutta ancora troppo spesso la "pancia" piuttosto che il cuore e l'intelligenza!

5. Contributi alle ODV per progetti di particolare rilevanza: area prioritaria "percorsi interculturali"

Marin ha ricordato anche una comunicazione inviata da lui insieme al Comitato Regionale del Volontariato sul tema "integrazione" che riportiamo:

Carissimi, nei prossimi giorni verranno pubblicate le aree prioritari di intervento per progetti di particolare rilevanza delle Organizzazioni di Volontariato (art. 8 della LR 23-2014), per i quali è possibile presentare domanda di contributo alla Regione entro il 28 febbraio. Quest'anno, su proposta del Comitato Regionale del Volontariato, verrà introdotta un'area prioritaria dedicata alla promozione di percorsi per favorire e attivare processi virtuosi di incontro, conoscenza, integrazione e reciprocità tra le persone di culture diverse che si trovano a vivere e lavorare nella nostra Regione. Le progettualità che il volontariato è invitato a presentare sono finalizzati a sperimentare modalità concrete per sostenere questo incontro e per favorire un corretto e positivo inserimento

di queste persone nelle nostre comunità locali. Progetti che possano “fare la differenza” innescando buone pratiche utili a migliorare il clima complessivo attorno ai migranti. Questa area, si affiancherà ad altre tre: l'invecchiamento attivo, la coesione sociale, la promozione del volontariato con i giovani e la scuola.

Invitiamo le associazioni che desiderano presentare progetti relativi a questa area tematica, a segnalarlo ai seguenti indirizzi mail: comitatoregionale@volontariato.fvg.it e forumcooperazione.fvg@gmail.com indicando eventualmente se avete già un'idea progettuale e se cercate partner per partecipare in rete al bando.

Vorremmo promuovere un contatto e uno scambio tra chi è interessato alla tematica ed eventualmente organizzare un incontro, per scambiarsi riflessioni e informazioni utili alla stesura del progetto, e per promuovere possibili raccordi con i servizi e le associazioni già impegnate nell'accoglienza e per l'integrazione.